

ENTE/ORGANIZZAZIONE: GRUPPI DI VOLONTARIATO VINCENZIANO- AIC ITALIA <i>Via Pompeo Magno,21 00192 ROMA -info@gvvaicitalia.it</i>		DATA: 11/10/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>(specificare nominativo ed indirizzo email)</i>		Rosalba Gargiulo – rosalbagargiulo2016@gmail.com
OBIETTIVO DI POLICY: <i>(specificare)</i>		Europa più sociale
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>(specificare)</i>		FSE 4 + FSE 5: migliorare la qualità, per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali , anche per le donne e ultra quarantenni + promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati anche a seguito della evasione scolastica, dall'educazione e dall'assistenza prescolare per minori non abbienti, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti
1. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.		
<p>Nell’ottica della valorizzazione delle persone il Volontariato vincenziano ha sempre avuto la missione di promuovere un percorso formativo per favorire lo sviluppo di esperienze di formazione. Questo processo è messo in atto anche in partenariato ed ormai è consolidato. Tale scelta nasce dalla consapevolezza che parlare di formazione e di competenze è una rivoluzione copernicana per il paese poiché la scuola tradizionalmente si basa su conoscenze acquisite in aula e il mondo del lavoro su abilità. Il successo di questa iniziativa è dimostrato dalla importante ricaduta sui territori. In termini numerici, sono stati formati decine di volontari pronti a rilevare e far emergere le specificità dei territori e le competenze locali, cosicché hanno favorito la valorizzazione ed empowerment della comunità e dei suoi componenti: con la loro opera e il loro intervento rendono accessibile il diritto di veder riconosciute le proprie competenze e di ottenere una valorizzazione delle esperienze pregresse. Il nostro paese è stato su questo tema, sinora, il fanalino di coda dell’Europa, ma in questi anni sta faticosamente risalendo la china. Leggere la comunità ed il paese per competenze apre alla valorizzazione dei giovani, ma non solo, comunque facilita il reinserimento di persone che versano in disagio formativo e permette di ragionare di formazione permanente e di superamento della povertà educativa. Riconoscendo che nelle organizzazioni le persone, con le loro competenze e relazioni, sono l’asset strategico per generare valore, si permette l’innovazione nei sistemi organizzativi per mezzo della definizione e diffusione di procedure e dispositivi di individuazione e convalida delle competenze professionali e di vita, in generale degli apprendimenti acquisiti nei contesti di tipo non formale e informale. Il Volontariato Vincenziano intende così essere di supporto ai processi di cambiamento in atto nei contesti organizzativi, anche grazie all’impiego di adeguati metodi di intervento. A partire da questa esperienza riteniamo che sia determinante per lo sviluppo sociale e culturale ed economico del paese la costruzione e l’attivazione delle reti territoriali per l’apprendimento permanente, permettendo a tutti di accedere al diritto alla formazione</p>		

<p>2. <i>Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</i></p>
<p>La criticità più evidente è quella relativa alle politiche abitative (famiglie sfrattate, persone separate, vittime del terremoto , persone senza dimora). Altra criticità altrettanto evidente , correlata in parte alla precedente , è quella della difficoltà per giovani e adulti di seguire percorsi di formazione professionale e di inserimento lavorativo guidato (basti considerare il fenomeno dei NEET che tocca il 23,4% dei ragazzi italiani compresi tra i 15 e 29 anni, cioè 2.116.000 persone, ma l’abbandono di ogni percorso formativo, professionale e non, è rilevante per ogni fascia di età, anche per la carenza di offerta quando la persona è adulta e ultraquarantenne).</p>
<p>3. <i>Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</i></p>
<p>Affrontare il tema della formazione professionale con l’obiettivo del lavoro per competenze è sicuramente un cambio di paradigma per il nostro paese, la normativa, a partire dal decreto dignità fino ad arrivare alla normativa Europea poggia su questo pilastro, ma è assolutamente necessario rendere possibile l’accesso ai diritti: fruire dell’offerta formativa può essere un processo difficilissimo, sia per il reperimento delle necessarie informazioni, l’accesso stesso ai percorsi di formazione sono spesso legati a particolari condizioni. L’OCSE ha dimostrato come la povertà educativa nel nostro paese sia un pericolo immediato per le stesse istituzioni democratiche e questo ci rende fragili e poco appetibili anche per gli investimenti esteri. Anche il Volontariato vincenziano in collaborazione ed in partenariato con altri enti ed organizzazioni ha avviato le ricerche per definire le competenze trasversali acquisite nel volontariato con l’intento di valorizzare percorsi non formali ed informali di implementazione delle competenze che permettono alle persone di acquisire consapevolezza di sé. Tutto questo, ovviamente, rappresenta un volano straordinario per creare nuove e solide opportunità di lavoro e, al tempo stesso, per garantire livelli di servizi omogenei su tutto il territorio.</p>
<p>4. <i>Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda ONU 2030?</i></p>
<p>Gli obiettivi 1-4-5 sono strategici nell’ottica di uno sviluppo di formazione e lavoro per competenze, parlare di competenze è la chiave per il superamento della povertà educativa e per l’empowerment del capitale umano e sociale del paese</p>
<p>5. <i>Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l’impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</i></p>
<p>Relazione annuale ed analisi di fattibilità delle azioni di sostegno a favore di persone deboli ed emarginate da parte della Presidente Nazionale dei Gruppi di Volontariato Vincenziano Gabriella Raschi.</p>
<p>6. <i>Eventuali ulteriori osservazioni.</i></p>